

LA CITTÀ

I Musei civici gratis fanno boom 33mila visitatori in 12 giorni

Quasi 3mila persone quotidianamente nei siti culturali. E con la tecnologia la cultura è più divertente



Turisti. Visitatori all'interno del Museo di Santa Giulia // FOTO NEG

NUMERI E PRESENZE NEI MUSEI CITTADINI

DAL 13 AL 25 AGOSTO	
Sede museale	Biglietti omaggio
MUSEO DI SANTA GIULIA	10.968
BRIXIA. PARCO ARCHEOLOGICO DI BRESCIA ROMANA	10.089
PINACOTECA TOSIO MARTINENGO	6.270
MUSEO DELLE ARMI LUIGI MARZOLI	5.504
Totale	32.831
BRESCIA PHOTO FESTIVAL (biglietti ridotti)	1.451

infogdb

L'altra estate

Antonio Borrelli
a.borrelli@giornaledibrescia.it

■ Aprire le porte dei musei a tutte le fasce d'età e ad ogni categoria sociale, «svecchiarli» e ideare progetti che sappiano creare attesa e aspettativa. È nel solco di questo pia-

no di lavoro che Brescia Musei e il Comune hanno rilanciato anche per quest'anno «Ferragosto ai Musei Civici».

I numeri. Un evento che bisca e supera il successo del 2018, grazie alle 33mila persone che in 12 giorni (il 19 chiusi) hanno affollato il Museo di Santa Giulia, il Parco archeologico di Brescia romana, la Pinacoteca Tosio Martinengo e il Museo delle Armi «Lui-

gi Marzoli». «Un'iniziativa sempre molto gradita dal pubblico che vive la città ad agosto e di grande richiamo», dichiara Francesca Bzoli, presidente della Fondazione Brescia Musei.

Un dato monstre - quello dell'estate free del 2019 - che si traduce in una media di 2.750 visitatori ogni giorno. «Sono davvero soddisfatta - ha sottolineato la vicesindaco e assessore alla Cultura Laura Castelletti -. Il risultato raggiunto dimostra che i turisti non si sono lasciati scappare l'opportunità di godere dei tesori e delle bellezze della città. Ma ciò che mi rende orgogliosa è che anche moltissimi bresciani abbiano avuto l'occasione di scoprire o riscoprire i musei civici. Brescia è sempre più attrattiva e ospitale».

Il nuovo corso. E se da una parte il successo di pubblico è stato di certo determinato dalla gratuità totale dei musei civici, altrettanto significativo è l'incremento di presenze rispetto all'iniziativa analoga di un anno fa, che testimonia quanto sia cresciuta l'attenzione dei bresciani per la cultura e dei turisti in città. Ma i numeri apparentemente freddi sono anche il termometro di un altro fenomeno: all'alba del primo ventennio del Duemila la cultura è anche gioco, curiosità, divertimento e confronto. Non a caso sono state ben 1.600 le persone che, al Parco archeologico, alle Domus dell'Ortaglia o nella longobarda Basilica di San Salvatore, hanno deciso di noleggiare gli occhiali tecnologici ArtGlass per fare un vero e proprio tuffo nel passato e vivere un viaggio affascinante grazie alla realtà aumentata. Intanto il tassello di una Brescia sempre più «città turistica» è stato posto. In attesa del futuro puzzle. //

In bici e a piedi verso Vienna per la pace



Presentazione. La «prima» dell'iniziativa delle Acli provinciali di Brescia

Itinerario

Sabato 31 la partenza dei 120 partecipanti alla nona edizione della marcia delle Acli

■ Promossa dalle Acli provinciali di Brescia, l'idea nasce dall'esperienza della Marcia per la pace svoltasi nel settembre del 2011, che aveva condotto un gruppo di ciclisti e podisti fino ad Assisi, suscitando il desiderio di darvi continuità, pensando e percorrendo ogni

anno una strada verso la pace e la giustizia. Così dopo Assisi, Ginevra, Sarajevo, Monaco di Baviera, Santa Maria di Leuca, Strasburgo, Firenze e Roma, questo sabato 31 agosto torna «Per...corri la pace» nella sua nona edizione sull'itinerario di giustizia e di pace. Quest'anno i 120 partecipanti (90 ciclisti e 29 podisti) hanno come destinazione la città di Vienna per la visita alle sedi dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica e all'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, ospitate nel Vienna International Centre, di cui si celebra il 40esimo anniversario.

A differenza degli anni scorsi, «Per...corri la pace» raddoppia e non solo transiterà sulle strade che separano Brescia da Vienna; la carovana di ciclisti e runner coprirà l'intero tragitto andata e ritorno, 660 km per le due ruote e quasi 500 per i podisti. Quest'ultimo gruppo infatti raccoglierà nella capitale austriaca il testimone dai ciclisti e affronterà il viaggio verso casa per una restituzione ufficiale alla municipalità di Brescia delle riflessioni e dei temi affrontati lungo il percorso. L'avvio ufficiale del percorso avverrà a Longarone dove saranno ricordate le vittime del Vajont. A Mauthausen visita al campo di concentramento, aiutandosi nella riflessione con i testi di Andrea Trebeschi, protagonista della resistenza nonviolenta al nazifascismo, morto nel vicino lager di Gusen il 24 gennaio del 1945. Infine a Vienna, la visita e gli incontri all'International Centre, dove i partecipanti saranno accolti dall'ambasciatrice italiana all'Onu. «Quando si marcia conta ben poco chi siamo, da dove veniamo o che lavoro facciamo - ricorda don Fabio Corazzina, che dell'iniziativa è assistente spirituale -. Ciò che conta è il valore che testimoniamo, che con sforzo proveremo a riportare a casa e trasmetterlo ai giovani». La novità di quest'anno è il rientro domenica 7 settembre in piazza Loggia alle 17.30 in una festa corale per «riaffermare che si potrà creare speranza se si avrà il coraggio di riconoscere che una città si regge sulle nostre coscienze». //

WILDA NERVI

Le periferie povere del mondo corrono per le vie di Brescia

Solidarietà

Torna l'8 settembre la «Run for Care», organizzata dalle ong Mmi, Scaip e Svi

■ Le periferie del mondo si corrono a Brescia.

Torna domenica 8 settembre la quarta edizione della «Run for Care», la corsa podistica che ogni anno porta una diversa causa benefica tra le vie della città.

Organizzata dalle tre ong bre-

sciane Mmi, Scaip e Svi, in collaborazione con Uisp e Comune di Brescia, la corsa partirà dal centro sportivo «Mario Rigamonti» per snodarsi tra lo scenario del Parco delle Cave in nome del progetto «CAREvolution» in Mozambico, destinato alla salute comunitaria della nazione.

«Forti del successo delle scorse edizioni, con cui, grazie ai più di 400 partecipanti, è stato possibile portare a termine numerose attività di formazione e istruzione in Kenya, anche quest'anno abbiamo deciso di portare ancora una volta la nostra città in un giro metaforico

del mondo», spiega Claudia Ferrari dell'Ufficio del territorio delle tre ong.

Partenza puntuale alle ore 9 dal centro di via Serenissima, in cui sarà allestita anche l'area ristoro insieme all'animazione di Radio Viva FM, per poi proseguire all'interno del parco per 10 chilometri per i più esperti, o per 5 per famiglie con passeggini e i loro amici a quattro zampe.

Le iscrizioni, al costo di 8 euro, possono già essere effettuate online sul sito www.noone-out.it con donazione tramite bonifico o carta di credito con causale «prescrizione Run for Care», oppure direttamente la mattina della gara dalle 8.15.

A tutti gli iscritti verrà consegnato un pacco gara mentre ai primi 150 sarà regalata in più una maglia tecnica. Al termine della corsa saranno premiati il primo runner uomo, la prima runner donna, il primo classificato con passeggino e il primo con cane al guinzaglio. //

A. Z.

Addio a Giuseppe Rovetta, «esempio di brescianità»

Il lutto

■ Si è spento martedì, a 95 anni, l'ingegner Giuseppe Rovetta. Solo una settimana fa la città aveva dato l'ultimo saluto al fratello Francesco, architetto allievo di Carlo Scarpa.

Con lui se ne va un altro esponente di quella «brescianità più autentica, fatta di dedizione al lavoro e alla famiglia», come lo ricorda la Congrega della Carità Apostolica, di cui era il decano, dopo esserne stato an-



Ingegnere. Giuseppe Rovetta

che presidente. L'ingegner Rovetta vi era entrato da giovane, e fin da subito, dai primi anni Cinquanta, quando gli furono affidate alcune famiglie del centro della città, si è impegnato nella cura dei bisognosi. Aspetto, questo, che ha mantenuto intatto negli anni partecipando sempre attivamente, anche in età avanzata, alle Commissioni di beneficenza della Congrega, e curando il libro delle preghiere che viene affidato a ogni persona che fa il suo ingresso nel sodalizio.

«Ci mancherà», scrive in una nota l'attuale presidente, Alberto Broli, ricordandone i «molti gesti, le tante attenzioni personali e le parole sagge».

Giuseppe Rovetta, classe 1924, aveva frequentato l'ora-

torio della Pace, e qui aveva conosciuto Giovanni Battista Montini, futuro Papa e Santo Paolo VI, e ancora Stefano Bzoli, e i padri Manziana, Bevilacqua e Marcolini. Incontri che hanno segnato la sua vita, sapientemente descritti nel volume «Ricordi e altro», in cui si possono ritrovare alcuni dei protagonisti della storia di Brescia.

La fede convinta e l'amore per la famiglia sono stati altri tratti della sua persona. Lo ricordano proprio i figli Chiara, Antonio, Francesco e Tista con le loro famiglie.

Il funerale sarà celebrato domani, venerdì 30 agosto, alle 15.30 nella chiesa di San Giovanni in città, con partenza dal Ronco del Pino. //

Avvicinarsi al telescopio nelle sere di settembre

Astronomia

■ La non vistosa presenza della Luna, in questi giorni e a fine settembre, offre nuove occasioni osservative a chi desidera avvicinarsi al telescopio per la prima volta. Gli strumenti sono a disposizione del pubblico, sotto la guida degli astrofili, il venerdì sera al Castello di Brescia e nelle prime tre sere del sabato, solo in settembre, all'Osservatorio Serafino Zani di Lu-mezzane. Invece dal 27 al 29

settembre si svolgerà uno stage di fotografia astronomica, rivolto a tutti gli interessati. Per informazioni, consultare il sito internet.astrofilibresciani.it.

Una piccola raccolta di immagini astronomiche amatoriali è invece esposta presso la Specola Cidnea del Castello, aperta ogni venerdì dalle 21.

Nelle date del 6, 20 e 27 settembre sono infine previste delle proiezioni commentate, dedicate rispettivamente al notturnale, alle stagioni e a un approfondimento astronomico. //